

il Polesine

Anno LXXVIII - N. 11-12
Nov-Dic 2022

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo



Foto: © andreafer99

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/RO

SUBSIDENZA

Quando il passato non insegna nulla
Gli ultimi due governi insistono con le trivelle

We are AGRIFUTURE

OGGI E DOMANI



Unisciti a noi!

**ENTRA NELLA RETE DEI
GIOVANI IMPRENDITORI AGRICOLI**

giovani di confagricoltura  anga

Buon senso cercasi

■ Luisa Rosa

Fra i territori oggetto di ricerca ambientale in Italia, un posto d'onore spetta al Delta polesano. Non si contano gli studi condotti da esperti sulla subsidenza dovuta all'estrazione di metano. Un nome fra tutti: Mario Zambon. I suoi risultati (come quelli di molti altri ricercatori) portano alla stessa conclusione: l'estrazione di gas causa l'abbassamento dei terreni.

Dagli anni '50 ad oggi solo le costanti opere della bonifica (che tutto il mondo ci invidia) riescono a mantenere l'ambiente in equilibrio, permettendo la vita e lo svolgimento delle attività degli abitanti.

Nella disposizione "Sbloccatrive" del ddl Aiuti quater si parla di "verifica di effetti significativi di subsidenza", non di verificare l'assenza di subsidenza.

Le verifiche sono già state fatte in passato, e le estrazioni si sono fermate per frenare la subsidenza. Basterebbe conoscere il passato per programmare il futuro. Basterebbe il buon senso.

Articoli all'interno ►



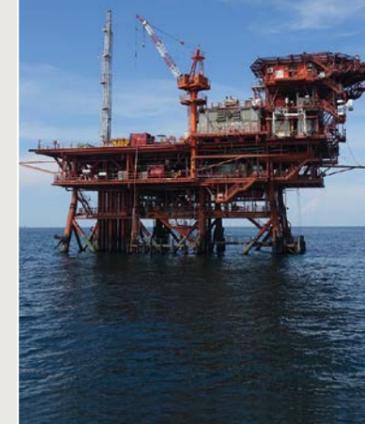
I soci possono ritirare
**l'Agenda
fiscale 2023**
di Confagricoltura Rovigo
presso gli Uffici zona

In questo numero

- 4 ■ **TRIVELLE IN POLESINE**
La sicurezza come priorità
- 8 ■ **ANCORA TRIVELLE?**
Ma anche no, grazie
- 12 ■ **POLITICA AGRICOLA COMUNE**
Dal primo gennaio la nuova Pac
- 15 ■ **BONIFICA E AMBIENTE**
Rimodulare il contributo agricolo
- 18 ■ **FINANZIAMENTI**
Due bandi GAL
- 20 ■ **ANGA NAZIONALE**
Giovanni Gioia nuovo presidente
- 21 ■ **ANGA REGIONALE**
Giornata dell'agricoltura
- 22 ■ **MANIFESTAZIONI**
Clementine contro la violenza di genere
- 23 ■ **PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE**
Due bandi di aiuti alle aziende
- 26 ■ **ANNIVERSARIO**
I 50 anni di Condifesa
- 28 ■ **ASSOCIAZIONI**
Sviluppo e innovazione, nasce Anarsia
- 29 ■ **AGRITURISMO**
Edifici strumentali non di lusso
- 30 ■ **PENSIONATI**
Una settimana a Bardolino

il Polesine

Anno LXXVIII - N. 11-12 - Nov-Dic 2022
Periodico mensile



Editore: **Agricoltori Srl - Rovigo**
Direttrice responsabile: **Luisa Rosa**
Redazione: **Luisa Rosa**

Il Polesine è il periodico di Confagricoltura Rovigo
Presidente: **Lauro Ballani**
Direttore: **Massimo Chiarelli**

Direzione, redazione e amministrazione:
Piazza Duomo, 2 - Rovigo
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430
redazione@agiro.eu

Progetto grafico: **Ideal Look** - Rovigo
Stampa: **Grafiche Nuova Tipografia** - Corbola (RO)
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento
postale - 70% NE/RO - Contiene I.R.

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53
in data 10.03.1953 - Roc 10308 del 29.08.2001



Aviato alla stampa in data 16 dicembre 2022
On-line www.confagricolturaro.it

Annate fino al 2015: www.confagricolturaro.it. Pdf dei numeri antecedenti: email a redazione@agiro.eu

Trivelle in Polesine, la sicurezza come priorità



Troppi i rischi con limitati benefici per il Paese
Il pericolo subsidenza mette a grave rischio residenti e aziende

Riportiamo la posizione della nostra Associazione così come è stata pubblicata sulle testate locali.

La protezione e tutela del suolo polesano, ma anche delle tante aziende e famiglie che vi risiedono. Questo l'appello di Confagricoltura Rovigo per quanto riguarda il tema 'trivelle in Polesine'. A farsi portavoce della categoria il presidente Lauro Ballani, che chiede attenta valutazione prima di attuare qualsiasi scelta.

Presidente, in questo momento l'opinione pubblica è spaccata in due sul tema. C'è chi si oppone ricordando il pericolo della subsidenza e chi, invece, sostiene sia una scelta inevitabile. Qual è l'opinione di Confagricoltura?
Riteniamo sia importante una attenta valutazione e riflessione, per comprendere perché l'ipotesi di una ripresa delle trivellazioni possa rivelarsi molto pericolosa per il territorio Polesano. L'impatto che queste opere hanno avuto, e possono ancora avere, in termini di subsidenza, può creare gravissimi danni a chi vi risiede. Dobbiamo ricordare che la subsidenza

4

tuttavia che «altre scelte sono realisticamente possibili e di conseguenza altri risultati potrebbero esser ugualmente accettabili»;

per tali motivi, la commissione d'esperti ha ritenuto di dover raccomandare l'attuazione dell'accordo procedimentale tra il Ministero e la regione Veneto relativamente alla possibilità di avvalersi del Dipartimento di modelli matematici dell'Università di Padova (D.M.M.S.A.) e di altri Istituti scientifici specializzati per la raccolta, verifica e la elaborazione dei dati necessari. Tale elaborazione dovrà consentire la definizione di un modello matematico previsto degli effetti di subsidenza derivanti dalla coltivazione dei giacimenti previsti con particolare riferimento a quello di Chioggia Mare;

Preso atto che il **Ministro dell'ambiente e il Presidente della regione Veneto, analizzate le conclusioni della commissione di esperti, il 12 giugno 1997 hanno dichiarato d'intesa:**

1) per le considerazioni e valutazioni espresse, allo stato degli atti a loro disposizione, **il Ministero dell'ambiente e la regione Veneto, non sono in grado di escludere che i progetti e le attività di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in oggetto possano contribuire a provocare fenomeni di subsidenza;**

2) al fine di giungere a conclusione con un accettabile grado di certezza e di sicurezza, sono indispensabili ulteriori approfondimenti, anche da parte dell'Agip, le verifiche che comprendano:

a) un modello di analisi diverso e più dettagliato di quello utilizzato dall'Agip, fino ad ora;

b) la verifica della possibilità di un sistema di monitoraggio e di allerta tale da poter valutare con una adeguata sensibilità l'eventuale manifestarsi del fenomeno nel medio e lungo termine (10 e 50 anni), la sua estensione e i tempi del suo esaurimento a partire

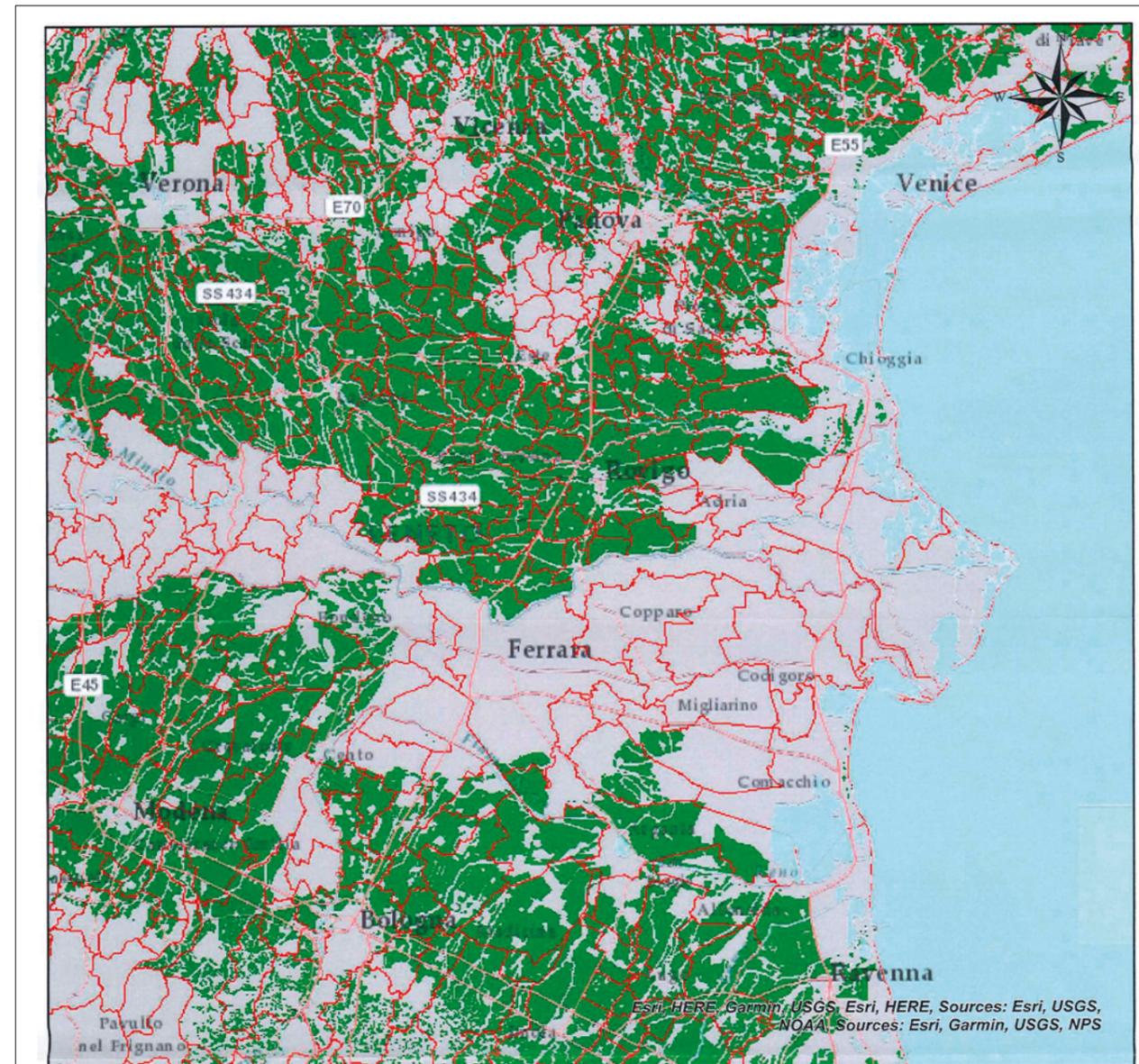
di calcolo della subsidenza in (infidanza), ricorrendo altresì ad ad analisi inverse;

Il matematici dell'Università di più dettagliato, oggetto della espletamento è previsto entro stesso periodo, la Commissione lità ambientale avvalendosi del

consegnati il 31 luglio 1998, degli effetti di subsidenza sono

Preso atto che il **Ministro dell'ambiente e il Presidente della regione Veneto, analizzate le conclusioni della commissione di esperti, il 12 giugno 1997 hanno dichiarato d'intesa:**

1) per le considerazioni e valutazioni espresse, allo stato degli atti a loro disposizione, **il Ministero dell'ambiente e la regione Veneto, non sono in grado di escludere che i progetti e le attività di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in oggetto possano contribuire a provocare fenomeni di subsidenza;**



Legenda

□ Limiti amministrativi Comuni 2021

Area idonea/non idonea per le attività di coltivazione

■ idonee □ non idonee

Il Pitesai è il Piano della transizione energetica sostenibile delle aree idonee, approvato lo scorso febbraio. La grafica mappa le aree delle possibili prospezioni di idrocarburi. Il Pitesai fu voluto dall'allora ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, che a tutt'oggi è "consigliere" del nuovo ministro Gilberto Pichetto Fratin.

è un fenomeno naturale già presente in tutto il territorio, motivo per cui, con queste installazioni, può essere solo che accelerato e amplificato, con i rischi che ne derivano. Rischi che, tra l'altro, superano assolutamente i benefici, dato che la quantità di gas estratta, circa un 15%, non coprirebbe il fabbisogno nazionale annuo.

Problemi che possono diventare costi per la comunità, se si pensa alle importanti opere di bonifica fatte nel tempo per compensare la subsidenza naturale.
Il Polesine è già da tempo sotto il livello del mare e per questo motivo vede presenti importanti opere dei consorzi di bonifica per il mantenimento delle condizioni di abitabilità.

Ne sono esempio i molteplici sistemi di idrovore, posizionate per drenare acqua dal terreno. La domanda che ci poniamo è: quale potrebbe essere l'impatto di un ulteriore abbassamento del terreno in termini di bonifica e, di conseguenza, quali costi dovrebbe sostenere l'intera comunità per mantenere questi livelli di sicurezza?

C'è inoltre un non meno importante aspetto di tutela ambientale.
A circa 10 miglia dalle coste è presente un Sic Marino, per la tutela e conservazione di specie come tartarughe

5

PRODOTTI CHIMICI - LUBRIFICANTI - ACCESSORI

**DAL 1970
AL SERVIZIO DELL'AGRICOLTURA**

*La Veneta Chimica, accanto a chi,
ogni giorno, lavora credendo nell'importanza
della nostra terra.*

Buone Feste 

Lubrificanti Mobil™ per l'agricoltura
Più efficienza per la vostra attività

Mobil™

Performance by ExxonMobil



FRATTA POLESINE (RO)
via Argine Scortico, 1786
(Transpalesana, nuovo casello autostradale
Rovigo Sud / Villamarzana)

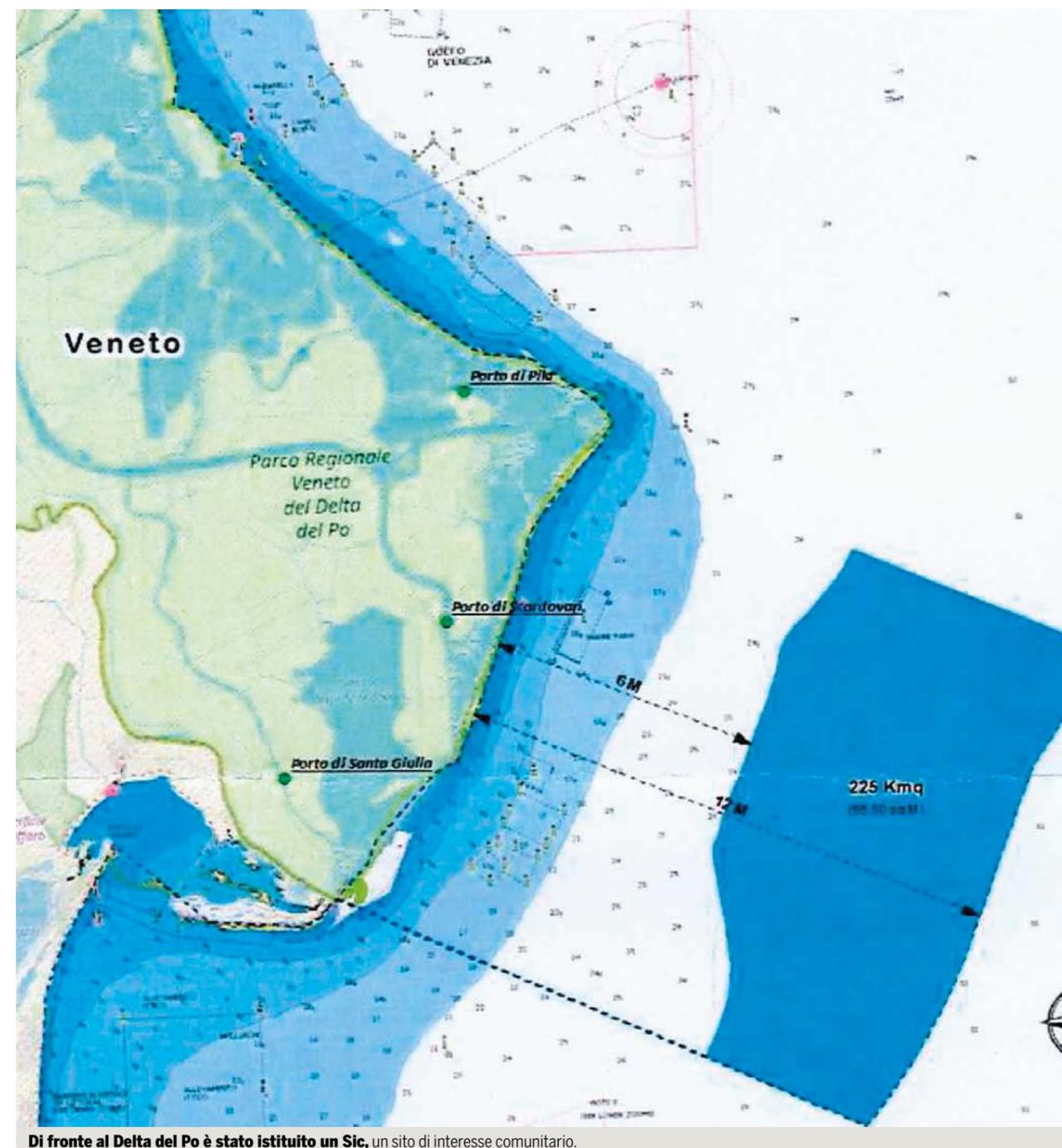
0425 669158
338 7019290
emanuele.massaro@lavenetachimica.it

e delfini. L'area individuata per il posizionamento delle trivelle non può essere la stessa di un sito di tale importanza.

Che cosa chiede quindi Confagricoltura?

Premettendo che siamo contrari alla ripresa delle autorizzazioni estrattive sia a mare che nel territorio interno del Polesine, chiediamo che ogni decisione venga valutata attentamente, tenendo presente ciò che lo stesso Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee specifica. In questo contesto sono necessari studi e attente valutazioni dei reali rischi a cui il territorio può andare incontro tenuto conto che in passato le trivellazioni sono state sospese per gli evidenti danni causati dall'abbassamento del suolo e che tutt'oggi il Governo continua a sostenere finanziariamente con apposite leggi

il ripristino di tali danni. La priorità deve essere tutelare i residenti e le tante attività presenti in questo territorio, che hanno investito, anche in maniera importante, nelle loro aziende anche in un'ottica di convivenza con i problemi che sono già presenti. Non valutare attentamente i reali danni dovuti alla presenza di questi impianti, ampiamente dimostrati da numerosi studi, significa mettere in pericolo un'intera comunità e un settore che rappresenta la forza di questo territorio. Settore che merita la giusta attenzione e la massima tutela. Confagricoltura si impegnerà a sostenere tutti gli studi che permettano una attenta e approfondita valutazione dei potenziali danni previsti e si adopererà in sede parlamentare nella modifica dello specifico articolo al momento della conversione in legge dello stesso.



Di fronte al Delta del Po è stato istituito un Sic, un sito di interesse comunitario.

Ancora trivelle? Ma anche no, grazie Il Polesine fa fronte comune

■ Luisa ROSA

Il parere di Francesco Vincenzi, presidente nazionale di Anbi (Associazione nazionale dei consorzi di bonifica) è netto e tagliente: “Non si può rifinanziare, grazie ad un impegno politico trasversale da noi sollecitato, la cosiddetta Legge Ravenna, con lo stanziamento di 26 milioni di euro dal 2018 al 2024 per mitigare le conseguenze della subsidenza e contestualmente rischiare di riaccenderne le cause, creando le condizioni per trivellazioni anche nell’Alto Adriatico”. I presidenti dei Consorzi di bonifica rodigini Adige Po e Delta del Po, Mauro Visentin e Adriano Tugnolo, sono ancora più espliciti: “Non vogliamo più alluvioni, non vogliamo più che il territorio si abbassi. Le conseguenze sono state disastrose per il Polesine.”

Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia ha ribadito: “Noi in Polesine paghiamo il conto delle prime trivellazioni, i cittadini devono avere garanzie e oggi non ci sono. Sull’intenzione del governo di riprendere le trivellazioni in Alto Adriatico è necessario subito un approfondito dibattito in parlamento. I rischi sono così gravi che non ci accontentiamo di generiche frasi di buona volontà”.

Nessun beneficio per il Paese con nuove trivellazioni, né per le quantità di gas, irrisorie, né per le riduzioni del prezzo

Giancarlo Mantovani, direttore dei due consorzi di bonifica polesani, ricorda - visto che ce n’è bisogno - che: “I territori delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Ravenna sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964. L’emungimento di acque metanifere innescò un’accelerazione, nell’abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali: agli inizi degli anni ‘60 raggiunse punte di 2 metri e oltre, con una velocità stimabile fra i 10 e i 25 centimetri all’anno. Misurazioni successive hanno dimostrato che l’abbas-

samento del territorio ha avuto punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980. Successivi rilievi effettuati dall’Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri nel periodo 1983-2008 nelle zone interne del Delta del Po.”

“I territori del delta del fiume Po – rimarkano i presidenti di ANBI e dei Consorzi di bonifica polesani – da oltre mezzo secolo stanno subendo le conseguenze di una scelta sbagliata. Il Polesine ha già dato e le conseguenze sono note a tutti.”

Fitosanitari. Rinnovata per un anno l’autorizzazione del glifosato

Nel 2019 la Commissione europea, tramite il Regolamento di esecuzione (UE) 2019/724, ha costituito un gruppo di valutazione sul glifosato (AGG), formato da Francia, Ungheria, Paesi Bassi e Svezia, per lavorare alla procedura di rinnovo dell’approvazione del glifosato. Il 18 agosto 2020 l’AGG ha confermato l’ammissibilità della domanda di rinnovo. Il 15 giugno 2021 l’AGG ha presentato il progetto iniziale di rapporto di valutazione per il rinnovo all’EFSA, l’Autorità europea per la sicurezza alimentare.

Il 14 marzo 2022 l’EFSA ha chiesto una significativa quantità di informazioni supplementari al richiedente, che sono state presentate in tempo utile.

La valutazione delle informazioni supplementari condotta dall’AGG e la revisione tra pari effettuata dall’EFSA stanno però richiedendo molto più tempo del previsto per essere completate.

Di conseguenza, il 10 maggio 2022 l’EFSA ha informato la Commissione che l’adozione delle conclusioni sulla revisione tra pari della valutazione del rischio del glifosato avrebbe subito un ritardo, con la data di adozione prevista non prima del luglio 2023.

Da ciò deriva l’impossibilità di adottare una decisio-

Slittano al 2023 le conclusioni sulla valutazione del rischio dell’EFSA attese a fine 2022

ne sul rinnovo dell’approvazione del glifosato prima del 15 dicembre 2022.

Nel frattempo, il Comitato per la valutazione dei rischi (RAC) di Echa ha concluso che la corrente classificazione è adeguata al profilo tossicologico ed ecotossicologico della molecola. Non servono quindi modifiche in tal senso, dal momento che le prove scientifiche disponibili non soddisfano i criteri per classificare il glifosato cancerogeno, mutageno o tossico per la riproduzione, coerentemente con il parere già espresso nel 2017.

In tale contesto, visto che la valutazione della sostanza attiva è stata ritardata per motivi che sfuggono al controllo del richiedente, è stato ritenuto opportuno prorogare il periodo di validità dell’autorizzazione, al fine di fornire il tempo necessario per completare la valutazione, necessaria per prendere una decisione definitiva sulla domanda di rinnovo della sua approvazione.



samento del territorio ha avuto punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980. Successivi rilievi effettuati dall’Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri nel periodo 1983-2008 nelle zone interne del Delta del Po.”

Fermare le estrazioni in mare al largo del Delta del Po e anche la più grave aggressione “trivellatrice” che può arrivare via terra. E senza bisogno di modifiche normative. È quanto è stato sottolineato nel corso della conferenza del 14 novembre nella sala consiliare di Palazzo Celio, sede del Comune di Rovigo, convocata da Italia Nostra per presentare un appello a governo e parlamento per l’abrogazione o una profonda modifica in sede di conversione in legge della disposizione ‘Sbloccatrivelle’ del decreto-legge Aiuti quater”. L’avvocato Matteo Ceruti, esperto di diritto dell’ambiente e consigliere di Italia Nostra, ha illustrato il contenuto dell’appello, proposto come piattaforma da condividere: “Abbiamo ripreso parte delle considerazioni avanzate nel convegno organizzato da Italia Nostra nel 2017. Il primo aspetto che emerge è il vantaggio incerto, di fatto inesistente perché, se l’obiettivo è ridurre prezzo del gas, il contributo che darà questo provvedimento è di 15 miliardi di metri cubi, meno del 2% del fabbisogno italiano in un decennio, quindi irrilevante nel breve, tanto che si può ritenere mancante il criterio dell’urgenza, presupposto di un decreto-legge. Nel decreto, inoltre, si parla di verifica non dell’assenza di subsidenza, ma di ef-

Ogni giorno il Polesine contiene con la bonifica gli effetti disastrosi dei prelievi di metano

fetti significativi di subsidenza”. Alla conferenza sono intervenuti il senatore Bartolomeo Amidei e Giancarlo Mantovani, direttore dei consorzi di bonifica Delta del Po e Adige Po. “La trivellazione in mare – ha osservato Amidei - è una pagliuzza nell’occhio rispetto alla trave delle azioni di terra. Il danno che paghiamo oggi in termini di subsidenza è dovuto alle estrazioni di metano dagli anni ‘30 fino ai ‘60 e ora tutto il Polesine tranne il Delta rientra nelle aree indicate idonee alla ricerca e alle estrazioni del Pitesai”. In provincia di Rovigo solo il territorio del Delta, grazie al Parco, è escluso da questa possibilità. “È una follia - ha rimarcato Mantovani - se è un errore è grave, se non è un errore è ancor più grave, tanto più che di fronte al Delta del Po è stato istituito un Sic, un sito di interesse comunitario, e la norma dice chiaramente che all’interno del Sic e per 12 miglia intorno non si possono fare prospezioni né estrazioni”.

L’appello al governo dei Comuni del Delta. Spiega il sindaco leghista di Porto Tolle, Roberto Pizzoli: “C’è un’interlocuzione con i nostri referenti politici per cercare di scongiurare le trivellazioni. Abbiamo parlato con il deputato Alberto Stefani della Lega e con il senatore Bartolomeo Amidei di Fratelli d’Italia, che sono stati eletti qui. Sono i primi a doversi confrontare con noi. Il fronte dei sindaci del delta del Po - aggiunge - è trasversale, siamo contrari all’estrazione del metano per il pericolo di subsidenza”.

SICUREZZA IN AZIENDA

CORSI BASE AUTUNNO 2022- INVERNO 2023

CORSO BASE TRATTORI
della durata di 8 ore (4 teoria + 4 prova pratica)

**CORSO BASE CARRELLI ELEVATORI
SOLLEVATORE TELESCOPICO**
della durata di 12-16 ore (8 ore di teoria + 4 + 4 ore di
prova pratica a seconda se richiedi l'abilitazione
per 1 o 2 mezzi)

**CORSO BASE MACCHINE MOVIMENTO TERRA
(PALE, TERNE, ESCAVATORI)**
della durata di 8 -12-16 ore (4 ore di teoria + 4 +4 + 4 ore
di prova pratica a seconda se richiedi l'abilitazione
per 1, 2 o 3 mezzi)

CORSO BASE PIATTAFORME ELEVABILI (PLE)
della durata di 8 ore (4 teoria + 4 prova pratica)

**CORSO BASE RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI
PREVENZIONE E PROTEZIONE (R.S.P.P.)**
rischio medio della durata di 32 ore

**CORSO BASE ADDETTO SQUADRA EMERGENZA
(ADDETTO ANTINCENDIO
E ADDETTO PRIMO SOCCORSO)**
rischio medio della durata complessiva di 24 ore
(8 ore + 16 ore)

**CORSO BASE FORMAZIONE LAVORATORI
AGRICOLI**
(per chi ha dipendenti che fanno più di 50 giornate annue
oppure indipendentemente dalla durata delle giornate di
lavoro annue che fanno uso di macchine agricole)
rischio medio della durata di 12 ore



Quanto all'indicazione geografica, dal 45esimo parallelo a sud, delle estrazioni, Pizzoli spiega che questa 'linea' "passa per Boccasette, estremità nord del nostro territorio. Nell'emendamento c'è scritto da Boccasette alla foce del Po di Goro. Praticamente estrarrebbero davanti alle coste di tutto il comune di Porto Tolle". Pertanto, i Comuni chiedono al Governo di "non rilasciare nuove autorizzazioni relative alle attività di prospezione, ricerca, e coltivazione di idrocarburi in mare e a terra, non dare seguito ai procedimenti in corso di istruttoria e sospendere ogni documento in itinere".

L'appello include anche la richiesta di "una legge speciale che permetta di far fronte in modo continuativo finanziariamente alla sicurezza idraulica del Delta Polesano, perché essa non gravi unicamente sugli abitanti del luogo". Ma l'amministrazione comunale di Porto Tolle non si limi-

ta a questo: chiede l'intervento del Prefetto per garantire il "benessere presente e futuro della popolazione" ed esorta la Regione "perché ponga in essere tutte le azioni atte ad impedire nuovi insediamenti di piattaforme estrattive, che possano ledere l'equilibrio di un territorio già fragile come quello del Delta del Po". E sui maggiori livelli di sicurezza garantiti dalle nuove tecnologie, il sindaco conclude: "Al limite ci vorrebbe una commissione scientifica, ma resta il fatto che il nostro territorio ha già dato abbastanza. Negli anni Cinquanta con le estrazioni di metano siamo finiti in media tre metri e mezzo sotto il livello del mare".

Le trivellazioni in mare per l'estrazione di gas naturali, a seguito del via libera dal Ministero per la Transizione Ecologica per la valutazione dell'impatto ambientale riguarda 11 nuovi pozzi, di cui uno, denominato Teodorico, proprio di fronte alle coste polesane.

Repetita iuvant (?)

Vale la pena di ricordare ancora una volta dalle pagine di questo giornale, come già in passato, che:

- l'"affondamento" del Polesine e del Delta ha causato una grave dissesto idraulico e idrogeologico, nonché ripercussioni sull'economia e la vita sociale
- che tutti i corsi d'acqua si trovarono in uno stato di piena apparente: gli alvei e le sommità arginali si erano abbassate, aumentando la pressione idraulica sulle sponde ed esponendo il territorio a frequenti esonda-

zioni. Gli impianti idrovori cominciarono a funzionare per un numero di ore di gran lunga superiore a quello precedente (addirittura il triplo o il quadruplo), con maggior consumo di energia e conseguente aumento delle spese di esercizio a carico dei Consorzi di bonifica

- che fu indispensabile riordinare tutta la rete scolante nonché gli argini a mare
- che il sistema di bonifica attuale è costituito da un gran numero di idrovore che continuano a garantire l'indispensabile pompaggio per "sollevare" l'acqua verso il mare: 201 nel rodigino, 170 nel ferrarese e 144 nel ravennate.

LA SEDE DEI CORSI È A ROVIGO, VERRANNO ATTIVATE ALTRE SEDI SOLO IN CASO DI RAGGIUNGIMENTO DI UN NUMERO SUFFICIENTE DI PARTECIPANTI.

Per informazioni e adesioni: Michele Cichella 0425.204427 - email: formazione@agriro.eu

Nuova politica agricola comune dal primo gennaio 2023

L'approvazione di tutti i 28 Piani strategici (uno per ogni Paese dell'UE e due per il Belgio) da parte della Commissione europea segna l'inizio della nuova Politica agricola comune, prevista per il 1° gennaio 2023.

264 miliardi di euro di finanziamenti UE sosterranno gli agricoltori europei nella transizione verso un settore agricolo sostenibile e resiliente, contribuendo a preservare la vitalità e la diversità delle aree rurali. Il cofinanziamento e i finanziamenti nazionali complementari porteranno il bilancio pubblico totale dedicato agli agricoltori e alle comunità rurali a 307 miliardi di euro per il periodo 2023-2027. Altri programmi che rientrano nella sfera di competenza della PAC ma che non rientrano nei piani strategici della PAC, come il programma POSEI per le regioni ultraperiferiche, il programma scolastico dell'UE e i programmi di promozione, beneficeranno di un finanziamento aggiuntivo dell'UE di 6 miliardi di euro.

12 Tutti i Piani strategici sostengono la sostenibilità del reddito agricolo e la resilienza del settore agricolo come obiettivi chiave. Ecco alcuni esempi del sostegno fornito:

- **I pagamenti diretti.** Circa 20 miliardi di euro di sostegno al reddito di base saranno distribuiti ogni anno agli agricoltori ammissibili. Tuttavia, il sostegno è subordinato all'applicazione da parte degli agricoltori di norme di base rafforzate per le buone condizioni agricole e ambientali (BCAA). Le BCAA dovrebbero coprire quasi il 90% dei terreni agricoli dell'UE.
- **Alle piccole e medie aziende agricole** di 25 Paesi dell'UE a nuova PAC indirizzerà un livello più elevato di sostegno pubblico; riceveranno un maggiore sostegno al reddito grazie a un pagamento redistributivo pari al 10,6% di tutti i pagamenti diretti. L'importo sarà di 4 miliardi di euro all'anno. Si tratta di un importo 2,5 volte superiore ai pagamenti redistributivi previsti dall'attuale PAC (2014-20), applicati solo da dieci Stati membri.
- **Per aiutare gli agricoltori a far fronte alle crisi**, il 15% delle aziende agricole dell'UE riceverà un sostegno per sottoscrivere premi assicurativi, partecipare a fondi comuni o ad altri strumenti di gestione del rischio.
- **Il livello di sostegno alle colture proteiche/legumi** attraverso il sostegno accoppiato al reddito aumenterà del 25% rispetto al 2022. Ciò contribuirà a ridurre la dipendenza degli agricoltori dell'UE dalle importazioni e dall'uso di alcuni fertilizzanti. Anche altri 17 settori in

Ambiente e clima tra gli obiettivi

Maggiori sostegni alle piccole e medie imprese

difficoltà riceveranno un sostegno accoppiato, raggiungendo il 21% delle aziende agricole dell'UE.

- **Tre su dieci degli obiettivi specifici** della PAC riguardano direttamente l'ambiente e il clima. Con la clausola "no backsliding", gli Stati membri devono dimostrare nei loro piani PAC ambizioni più elevate rispetto alla situazione attuale. Ciò si traduce nella PAC più esigente di sempre dal punto di vista ambientale e climatico.
- **Nei piani strategici della PAC**, quasi 98 miliardi di euro, pari al 32% del finanziamento totale della PAC (UE e cofinanziamento), saranno destinati a produrre benefici per il clima, l'acqua, il suolo, l'aria, la biodiversità e il benessere degli animali e a incoraggiare pratiche che vadano oltre la condizionalità obbligatoria. Se consideriamo la ripartizione di questo importo tra strumenti e fondi, il 24% dei pagamenti diretti è dedicato agli ecosistemi e il 48% della spesa per lo sviluppo rurale di tutti i piani sosterrà pienamente gli obiettivi ambientali e climatici.
- **Immagazzinare il carbonio nel suolo** e nella biomassa, ridurre le emissioni di gas serra e contribuire all'adattamento nel 35% della superficie agricola dell'UE attraverso pratiche di gestione appropriate, come la gestione estensiva dei pascoli, la coltivazione di leguminose e colture intercalari, la fertilizzazione organica o l'agroforestazione: su tutto ciò i Piani incentiveranno i gestori dei terreni.
- **La rotazione delle colture** sulla base dei nuovi obblighi per gli agricoltori è prevista per circa l'85% dei terreni coltivabili finanziati dalla PAC dell'UE. Ciò contribuirà a interrompere i cicli di parassiti e malattie, riducendo così l'uso e il rischio di pesticidi. Per andare oltre, oltre il 26% dei terreni agricoli dell'UE riceverà un sostegno per adottare, tra le altre cose, la gestione integrata dei parassiti e l'uso di metodi non chimici per il controllo dei parassiti o l'agricoltura di precisione.
- **Il sostegno alla produzione biologica** nel 2027 sarà quasi raddoppiato rispetto alla superficie finanziata nel 2018. Ciò contribuirà in modo determinante al raggiungimento delle ambizioni nazionali degli Stati membri di aumentare la superficie coltivata a biologico, che vanno dal 5 al 30% nel 2030.



Aumentano gli aiuti per le colture proteiche

come agricoltori a pieno titolo. Alcuni Stati membri prevedono ulteriori sforzi per incoraggiare la successione nelle aziende agricole, migliorare la parità di genere nelle aree rurali e rafforzare la posizione delle donne nell'agricoltura.

- **Lo sviluppo locale è incentivato** anche dal 7,7% del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) dedicato alle strategie di sviluppo locale guidate dalle comunità (il cosiddetto approccio LEADER). Si tratta di 5 miliardi di euro. Una volta attuate, queste strategie dovrebbero coprire il 65% della popolazione rurale europea.

- **Gli investimenti per produzione di energia rinnovabile** nelle aziende agricole aggiungeranno 1.556 MW alla capacità di produzione energetica dell'UE.
- **Le zone rurali dell'UE** devono affrontare diverse sfide, identificate nella Visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE, tra cui lo spopolamento, l'accesso e il miglioramento dei servizi di base, le opportunità di occupazione e la necessità di una migliore connettività. La PAC investirà nel tessuto sociale ed economico delle zone rurali dell'UE.
- **Il sostegno specifico ai giovani agricoltori** occupa un posto di rilievo in ogni Piano approvato e i Paesi dell'UE sono andati oltre il requisito minimo di destinare il 3% dei pagamenti diretti al rinnovo generazionale. Complessivamente, 8,5 miliardi di euro di spesa pubblica aiuteranno i giovani agricoltori ad avviare, investire e mantenere la propria azienda nei primi anni di attività. Nel periodo 2023-2027, si prevede che un totale di 377.000 nuovi giovani agricoltori si insedieranno

vrebbero coprire il 65% della popolazione rurale europea.

- **Per la prima volta**, i pagamenti della PAC saranno legati al rispetto di determinati standard sociali e lavorativi dell'UE e i beneficiari saranno incentivati a migliorare le condizioni di lavoro nelle aziende agricole.
- **I Piani sosterranno gli investimenti** per rendere più attraente vivere e lavorare nelle aree rurali, con l'obiettivo di creare almeno 400.000 posti di lavoro. Verranno inoltre sostenuti gli investimenti in tecnologie e servizi digitali per ottimizzare l'efficienza delle risorse.
- **Più di 6 milioni di persone beneficeranno** direttamente della consulenza, della formazione e dello scambio di conoscenze finanziati dalla PAC, oppure parteciperanno a progetti di innovazione nell'ambito del Partenariato europeo per l'innovazione incentrati sulle prestazioni ambientali e climatiche o sugli aspetti sociali e rurali.

Fonte: Commissione europea.

La Commissione europea ha licenziato la proposta di regolamento su carbon farming

La Commissione europea ha licenziato una proposta di regolamento per istituire il primo quadro della UE finalizzato a certificare, su base volontaria, gli assorbimenti di carbonio trattenuto nei terreni. La proposta rientra nell'ambito delle iniziative necessarie per raggiungere la neutralità climatica al massimo nel 2050. Nel 2020 il mercato del carbon farming ha riguardato circa 190 milioni di tonnellate di CO2. Quantità che si punta a moltiplicare di 15 volte entro il 2030. Confagricoltura ha accolto favorevolmente l'intenzione di creare un mercato regolamentato, basato sullo scambio delle quote stoccate di carbonio, condividendo gli obiettivi che si pone il regolamento, che sono quelli di quantificare, monitorare e verificare il risparmio in atmosfera di questo elemento. Tra le parti della bozza di regolamento giudicate più interessanti vi sono la previsione di norme per la ve-

rifica indipendente della veridicità dei crediti emessi e per l'indicazione di sistemi di certificazione attendibili e conformi al quadro UE e i riferimenti al Fondo per l'innovazione, al Fondo di sviluppo regionale, al programma LIFE e al programma Horizon Europe, quali fonti di finanziamento delle attività di carbon farming, che non devono sottrarre fondi alla Pac. Positivo è anche il riferimento al riconoscimento della capacità di stoccaggio dei materiali legnosi, un aspetto questo che sostiene il ruolo che le aree boschive e forestali possono avere nell'attività di carbon farming. Le foreste italiane, infatti, assorbono ogni anno circa 40 milioni di tonnellate di CO2, una quantità che supera di circa 10 milioni di tonnellate le emissioni totali del settore agricolo ed è pari al 10% circa di tutti i gas a effetto serra emessi nel nostro paese.

SINTESI DELLE CONDIZIONI DI ASSICURAZIONE
Campagna Cereali autunno-vernini 2022 – 2023

Proposta MULTIRISCHIO Generali Italia S.p.a.

periodo assunzioni: dal 15 novembre 2022 fino al 31 gennaio 2023

L'estrema variabilità climatica degli ultimi anni accentuata dalla lunga siccità della scorsa stagione non consente una serena conduzione delle colture da parte dell'agricoltore ed impone un approccio sempre più orientato alla gestione ed esternalizzazione del rischio.

Generali Italia propone una copertura agevolata (tipologia A) dei rischi atmosferici per i seminativi, in abbinamento ad una **copertura integrativa non agevolata per grandine, venti forti ed eccesso di pioggia** con le seguenti principali caratteristiche:

Tipologia polizza: Multirischio sulle Rese Tipologia A (Garanzie catastrofali, Garanzie di frequenza e Garanzie accessorie) con appendice integrativa Grandine, Venti Forti ed Eccesso di Pioggia.

Culture Assicurabili: Avena, Farro, Frumento tenero, Frumento duro, Orzo, Segale, Triticale e Colza aventi destinazione a: granella, seme o biomassa/insilaggio nonché le loro miscellanee contenute nelle Colture erbacee da biomassa.

Produzioni Assicurabili: Le superfici assicurate devono fare riferimento al Piano Assicurativo Individuale PAI 2023 e devono essere relative all'intero Fascicolo Aziendale per la combinazione prodotto/comune.

Rese assicurate: resa media aziendale ottenibile sulle superfici interessate, che possono differire per difetto o per eccesso dalle rese medie individuali indicate nel PAI 2023.

Decorrenza della garanzia: dall'emergenza alla maturazione del prodotto o prima se il prodotto viene raccolto.

Garanzia di Qualità: per i danni da Grandine viene riconosciuta una "Qualità maggiorata", mentre per i danni da Eccesso di pioggia viene riconosciuta una "Qualità extra" nelle ultime fasi di coltivazione.

Soglia di accesso al danno: 20% su combinazione prodotto/comune.

Tariffa: è prevista una tariffa provinciale unica del 10% (8% agevolato – 2% integrativo).

Franchigia: franchigie differenziate per i danni da Grandine e Vento Forte rispetto alle altre avversità; è presente una franchigia scalare in caso di danni combinati e/o prevalenti. La franchigia del vento forte può essere unicamente uguale a quella della grandine oppure a quella delle altre avversità.

Scoperto: non sono previsti scoperti.

Limite di indennizzo: nessun limite per Grandine e Vento Forte e limite del 50% o superiore per le altre avversità.

Determinazione del danno: viene risarcito il danno da perdita di quantità (resa in granella o biomassa) prevista per tutte le garanzie, nonché perdita di qualità **convenzionale** limitata all'evento **grandine ed eccesso di pioggia**.

Liquidazione: viene prestata per partita al superamento della soglia.

Viene sempre abbinata un'appendice Integrativa non agevolata sotto soglia con liquidazione per partita:

- **Grandine e Vento Forte** a franchigia 10% (15% per Colza)
- **Eccesso di Pioggia** a franchigia 30%.

Ulteriori garanzie: sono comprese le spese di salvataggio per danni precoci che comportino la necessità di risemina del prodotto.

Per ulteriori informazioni rivolgiti a Condifesa Rovigo.

Riconoscere il **“beneficio ambientale”** e rimodulare la contribuzione agricola

La richiesta è diretta in primis alla Regione Veneto affinché predisponga contributi a carattere straordinario per far fronte ai rincari energetici, ma anche al nuovo governo affinché faccia la sua parte. La questione scottante è quella dei costi della bonifica alla luce dei possibili aumenti delle tariffe nel 2023.

Il presidente Lauro Ballani

fa appello alla Regione e al governo

“I maggiori costi dei consorzi Adige Po e Delta del Po non devono ricadere solo sugli agricoltori” rileva il presidente di Confagricoltura Rovigo, Lauro Ballani. I rincari dell'energia, che pesano sui bilanci dei consorzi veneti per il 15 per cento in più, rischiano infatti di gravare sui consorziati con un'impennata dell'8-9 per cento. Una mazzata che potrebbe essere insostenibile per molte imprese, già in difficoltà a causa dei maggiori costi innescati dalla guerra russo-ucraina e dei cali produttivi dovuti dall'eccezionale siccità estiva.

“Comprendiamo le difficoltà dei consorzi di bonifica nel dover pagare bollette più pesanti rispetto al 2021, ma non possiamo essere sempre noi agricoltori ad accollarci l'intero peso degli aumenti, specialmente quando i benefici, come appunto nel caso delle opere svolte dai consorzi, sono a vantaggio di tutta la collettività” osserva Ballani.

Il beneficio ambientale

A livello regionale i consorzi utilizzano 5 miliardi di metri cubi di acqua, la metà dei quali serve per l'irrigazione delle campagne mentre l'altra metà viene impiegata nei servizi ambientali ed ecosistemici, cioè per l'irrigazione di parchi e verde pubblico, la riqualificazione ambientale di terreni in prossimità dei centri abitati, la fitodepurazione, il mantenimento del deflusso minimo vitale dei canali per garantire la sopravvivenza della fauna ittica. “Da anni le istituzioni riconoscono il beneficio ambientale, ma quando si tratta di aprire il portafoglio spariscono tutti” sottolinea il presidente di Confagricoltura Rovigo. “Noi diciamo che Confagricoltura e i suoi associati faranno sempre la loro parte, per garantire la sicurezza idraulica e l'irrigazione dei terreni. Ma anche gli altri soggetti, a partire dalla Regione Veneto, devono fare la loro, dando il giusto contributo per le attività a favore del territorio”.

I fondi regionali

La Regione Veneto, negli anni, ha stretto notevolmente i cordoni della borsa: nel 2010 elargiva 6,5 milioni ai consorzi veneti, mentre oggi spende appena 850.000 euro. “Venezia contribuisce ai bilanci degli undici consorzi regionali per lo 0,7%” osserva Ballani. “Una percentua-

Un credito d'imposta del 20% sulle spese energetiche per compensare così i maggiori costi



Da rinnovare anche gli incentivi contro la subsidenza

15

le irrisoria, se si pensa a come sarebbe il territorio veneto senza l'attività dei consorzi: canali vuoti, aree verdi seccate dal solleone estivo, percorsi per le passeggiate e il relax nel completo degrado ambientale. Queste attività, finora, sono state caricate in buona parte sui contribuenti agricoli. Noi chiediamo, invece, che si acceleri l'inserimento del fattore beneficio ambientale nel rimodulare la contribuzione agricola, già arrivata a livelli elevatissimi. Una richiesta che dev'essere accolta anche tenendo conto dei macigni che quest'anno pesano sugli agricoltori: problemi di siccità, cali produttivi che superano il 50%, maggiori costi di conduzione tra concimi, gasolio, energia. E nel conto va messa anche la decurtazione dei contributi europei del 50%, che sarà applicata dal 2023 in seguito alla riforma della politica agricola comune”.

“La Regione Veneto, dunque, dovrebbe mettere in cantiere contributi a carattere straordinario per far fronte ai rincari energetici, ma anche lo Stato deve fare la sua parte” aggiunge Ballani, che conclude: “Considerato che ora abbiamo un governo con una maggioranza solida e nel pieno delle proprie funzioni, chiediamo di ottenere un credito d'imposta del 20% sulle spese energetiche, che andrebbe a compensare così i maggiori costi. Si tratterebbe di un aiuto significativo, a sostegno soprattutto delle aziende ad alto consumo energetico. Infine, a livello polesano dovremo lavorare affinché si vada al rinnovo degli incentivi relativi al fenomeno della subsidenza nel Delta del Po, che scadranno nel 2024”.



BUON NATALE & BUONE FESTE

Un caro augurio a chi ogni giorno ci sceglie, a chi ci ha scelto e a chi ci sceglierà.

da parte di tutto il Team Agrimacchine Polesana & 1961 Agricoltura.



AGRIMACCHINE POLESANA SRL

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Chiama subito il 335 604 6400

Vieni a trovarci in Via I Maggio, 231 a Bosaro (RO) - 45033
Per maggiori informazioni contattaci al **335 604 6400**
www.1961agricoltura.it | info@1961agricoltura.it



Power Technology



Investimenti per migliorare le prestazioni aziendali e per sviluppare le attività extragricole

■ Luisa ROSA

Sul BUR del Veneto n. 141 di venerdì 25 novembre sono stati pubblicati gli ultimi due bandi di finanziamento che ciascuno dei due Gal (Gruppi di azione locale) polesani hanno elaborato per completare l'attuazione del PSL 2014-2020. Gli Interventi sono gli stessi, differenti sono l'ammontare delle risorse e le date di scadenza per la presentazione delle domande.

L'intento è quello di favorire l'ammodernamento delle imprese agricole rendendole più produttive nel rispetto dell'ambiente e più competitive. Va sottolineato che tuttavia non sono previste azioni per il risparmio idrico: nonostante l'incombente siccità - preannunciata anche per il 2023 - né invasi e bacini per la raccolta delle acque piovane, né altri strumenti con le stesse finalità nei confronti della "risorsa acqua", sono stati inseriti in questi ultimi bandi della programmazione 2014-2020.

Vediamo in sintesi i contenuti.

6.4.2 CREAZIONE E SVILUPPO DI ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE NELLE AREE RURALI

Questo intervento sostiene gli investimenti finalizzati alla creazione di nuova occupazione e sviluppo economico e sociale del territorio rurale attraverso la nascita e lo sviluppo di attività extra-agricole, sia produttive che di servizio, turistiche e artigianali, legate al turismo rurale, al miglioramento della fruibilità del territorio rurale e alla fornitura dei servizi turistici dello stesso, anche ai fini dell'ospitalità diffusa.

Il supporto è fornito per investimenti per la creazione e lo sviluppo delle seguenti attività extra agricole:

- artigianali: nell'ambito delle aree individuate dal documento strategico sulla specializzazione regionale intelligente (*smart specialisation*) a eccezione dell'agroalimentare
- turistiche: indirizzate ad accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica aggregata ed integrata, legate al turismo rurale, al miglioramento della fruibilità del territorio rurale ed alla fornitura dei servizi turistici dello stesso, anche ai fini dell'ospitalità diffusa.

Attenzione, si intendono:

- attività extra-agricole: le attività e servizi che non originano produzioni ricomprese nell'allegato 1 del trattato, svolte da imprese non agricole
- imprese di nuova costituzione: le persone fisiche che si impegnano a creare una nuova impresa che acquisirà, come codice ATECO principale, uno dei codici previsti dall'allegato tecnico 11.2 per il quale viene richiesto il finanziamento
- le entità titolari di partita IVA, con codice ATECO relativo all'attività economica per la quale viene chiesto il finanziamento, che effettuano l'iscrizione al Registro delle Imprese della Camera di Commercio dopo la pubblicazione del bando, oppure,

Scadenze per le domande:

Gal Adige a gennaio e febbraio 2023,
Gal Delta Po in marzo 2023

alla pubblicazione del bando, già iscritte al registro medesimo con la formula "Costituzione nuova impresa senza immediato inizio attività economica".

INTERVENTI FINANZIABILI

Gli interventi sono ammissibili per la creazione e lo sviluppo delle attività extra-agricole (individuate dai codici ATECO come turistiche e artigianali), attraverso: ristrutturazione e ammodernamento di beni immobili; ristrutturazione e ammodernamento dei fabbricati finalizzati alla realizzazione di stanze e/o locali per lo svolgimento delle attività e/o al loro adeguamento agli standard previsti dalle norme specifiche anche ai fini dell'autorizzazione all'esercizio; ampliamenti, nell'ambito di opere di ammodernamento o ristrutturazione dei fabbricati, necessari esclusivamente per gli adeguamenti tecnologici e igienico-sanitari, a volumi tecnici e per l'eliminazione delle barriere architettoniche come previsto dagli atti progettuali approvati dall'autorità competente; sistemazione delle aree esterne che interessano l'attività; acquisto di nuovi macchinari e attrezzature; acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali.

BENEFICIARI

Sia imprese e microimprese esistenti che persone fisiche intenzionate ad avviare una nuova attività nel settore del turismo. I richiedenti al momento della presentazione della domanda non devono - tra le altre cose - esercitare attività agricola sulla base dei codici ATECO riportati nella partita Iva, essere iscritti all'Anagrafe del settore primario.

RISORSE E IMPORTI AMMESSI

Gal Adige. L'importo complessivo a bando è di 150.000 euro. L'importo della spesa ammissibile non può essere inferiore a 15.000 euro. L'importo complessivo degli aiuti concessi al beneficiario non può superare il valore di 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. Agli aiuti previsti da questo Intervento si applicano le condizioni di cui al Regolamento n. 1407/2013 relativo agli aiuti *de minimis*. Si applicano i limiti e le condizioni previste al paragrafo 5.4 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR.

Gal Delta Po. L'importo complessivo a bando è di 45.000 euro. L'importo della spesa ammissibile non può essere inferiore a 15.000 euro. L'importo massimo di spesa ammissibile per domanda è pari a 120.000 euro. L'importo complessivo degli aiuti concessi al beneficiario non può superare il valore di 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Agli aiuti previsti da questo intervento si applicano le condizioni di cui al Regolamento n. 1407/2013 relativo agli aiuti *de mini-*



Scadenze e risorse. I bandi del Gal Adige scadono rispettivamente il 24 gennaio (il bando 6.4.2 per attività extra-agricole) e il 23 febbraio 2023 (il bando 4.1.1. per il miglioramento dell'azienda agricola). Per i due bandi del Gal delta Po la data ultima di presentazione delle domande è il 15 marzo. Per i bandi del Gal Adige sono a disposizione 150mila euro (Intervento 6.4.2.) e 447.203,40 euro (Intervento 4.1.1.). Per i bandi del Gal Delta Po le risorse sono rispettivamente di 45mila euro e 150mila euro ma verranno integrate utilizzando le economie delle numerose iniziative concluse o che si concluderanno nei prossimi mesi.

mis e Si applicano i limiti e le condizioni previste al paragrafo 5.4 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR.

4.1.1 INVESTIMENTI PER MIGLIORARE LE PRESTAZIONI E SOSTENIBILITÀ DELL'AZIENDA AGRICOLA

Il tipo di intervento consiste nel sostegno agli investimenti strutturali e alle attrezzature nelle aziende agricole che consentano di:

- migliorare la redditività dell'impresa, condizione necessaria per potenziare la competitività dell'agricoltura
- favorire innovazione, differenziazione di prodotto, nuove forme di commercializzazione
- aumentare l'integrazione territoriale delle imprese mediante la riduzione degli impatti negativi dell'agricoltura sull'ambiente
- favorire la crescita delle aziende in particolare quelle condotte da giovani agricoltori
- favorire l'approvvigionamento di energia per autoconsumo con il duplice scopo di incrementare la produzione regionale di energia di origine rinnovabile e, contemporaneamente, di ridurre le emissioni gassose in atmosfera generate dall'attività di allevamento degli animali ovvero da impianti alimentati da fonti fossili

INTERVENTI FINANZIABILI

Sono numerosi:

- miglioramento fondiario (ad esempio sistemazioni idraulico agrarie; impianti di frutteti)
- costruzione di fabbricati o acquisto, acquisto con ristrutturazione, ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature
- ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione diretta in azienda dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica
- eliminazione e sostituzione dell'amianto
- investimenti strutturali e impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali comprese le strutture realizzate con tecnologie volte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra
- acquisto di macchine e attrezzature: per la riduzione dell'im-

Tra gli interventi non sono state inserite azioni di sostegno per il risparmio idrico

patto ambientale, il miglioramento del benessere animale (ventilazione, raffrescamento eccetera) e la conservazione del suolo (agricoltura conservativa, agricoltura di precisione, riduzione della dispersione dei fitosanitari eccetera)

- investimenti per produrre energia, a esclusivo uso aziendale, da fonti agroforestali, rinnovabili, reflui aziendali
- investimenti per la depurazione delle acque reflue derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti
- acquisto di hard e software.

BENEFICIARI

Agricoltori e cooperative agricole di produzione.

RISORSE E IMPORTI AMMESSI

Gal Adige. La dotazione è di 447.203,40 euro e scade il 23 febbraio 2023.

Gal Delta del Po. La dotazione è di 150mila euro (da integrare con le risorse rimaste da altri interventi) e il bando scade il 15 marzo.

Per ciascun Gal, l'importo massimo ammesso a finanziamento è pari a:

- 600.000euro/impresa, nell'arco di quattro anni;
 - 1.200.000 euro nell'arco di quattro anni, nel caso di cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali.
- Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti.
- L'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è di 15mila euro. Al di sotto di tale importo, l'istanza verrà ritenuta non ammissibile. L'importo massimo di spesa ammissibile per domanda è di 150mila euro.

Le domande di aiuto devono essere presentate all'Agenzia Veneta per i Pagamenti - AVEPA, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali generali PSR e dai Manuali AVEPA. Le scadenze: sono indicate nella didascalia sotto la foto.

Giovanni Gioia nuovo presidente dei giovani agricoltori



Giovanni Gioia

“Ringrazio per questa grande responsabilità. Sono orgoglioso di avere raggiunto un traguardo con la vostra collaborazione, ma allo stesso tempo so che si tratta solo di un punto di partenza e di un impegno per la crescita della nostra associazione, in una fase storica così delicata”: così Giovanni Gioia, nuovo presidente dei giovani di Confagricoltura, che succede a Francesco Mastrandrea.

Palermitano, 30 anni,

Gioia rappresenta la quarta generazione di una famiglia attiva nell'imprenditoria agricola nell'entroterra siciliano, da sempre vocato alla cerealicoltura. È la coltivazione di grano duro da seme certificato il core business della sua impresa, *l'Agricola Kibbò*, nel territorio di Petralia Sottana. Oggi l'azienda produce, oltre a grano duro certificato, foraggi di qualità, leguminose da granella, olio extravergine d'oliva, canapa, lino e miele.

“Cominciamo oggi, con grande senso del dovere, insieme al nuovo Comitato, un'esperienza umana e sindacale all'interno di Confagricoltura – ha proseguito il neopresidente. “Dobbiamo immaginare e costruire il futuro dell'agricoltura dei prossimi decenni, consci della difficile congiuntura economica che stiamo attraversando e del contesto europeo che spesso stride con la visione di Confagricoltura. L'Anga conta su eccellenti profili che, messi a sistema, porteranno un prezioso contributo alla crescita della nostra Organizzazione”.

Corso on line per IAP

Confagricoltura Rovigo ha organizzato un corso abilitante per imprenditore agricolo professionale, della durata di 150 ore, con svolgimento da remoto, utilizzando la piattaforma Zoom, con cadenza trisettimanale. Il corso è gratuito, finanziato dalla Regione, rivolto agli imprenditori agricoli, ai loro dipendenti, familiari o ai soci di società agricole.

Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Per informazioni scrivere a: formazione@agiro.eu o chiamare lo 0425/204433.



La presidenza Anga 2022

“Sarà un'esperienza umana e sindacale per costruire il futuro dell'agricoltura”

Giovanni Gioia è affiancato dai vicepresidenti Domenico Parisi, 31 anni, salernitano, produttore di kiwi, grano duro, olio e mais da trinciato; Giorgio Grani, 31 anni, di Viterbo, che coltiva seminativi, lavandeti biologici e conduce un agriturismo ed un centro equestre federale CONI; Luigi Saviolo, 30 anni, di Vercelli, imprenditore nell'azienda risicola di famiglia.

Fanno parte del nuovo comitato di presidenza anche Angelo Varvaglione, 31 anni, di Taranto, produttore di uva da vino; Emma Cogrossi, della provincia di Milano-Lodi, 29 anni, allevatrice di vacche da latte per la produzione di Grana Padano e di bioenergie; Caterina Luppa 28 anni, di Torgiano (PG), produttrice di bioenergie e Co-fondatrice e CEO della Startup BugsLife srl.

Il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti è intervenuto all'assemblea dell'Anga con la direttrice generale Annamaria Barrile per portare gli auguri ai nuovi eletti. “È stata una bella sfida, figlia della voglia di confrontarsi sull'agricoltura. L'Anga non è una scuola - ha detto - ricordate che siete già oggi dirigenti della nostra Confederazione, e potete realizzare insieme a noi le condizioni per il futuro del settore. Occorre governare il cambiamento, anticipandolo. I progetti da mettere in campo sono tanti, mi aspetto il vostro contributo di idee per le imprese e per il mercato”.

Giornata dell'agricoltura: giovani imprenditori a confronto sul futuro

■ **Francesco LONGHI**

Vicepresidente nazionale Anga

Promossa da ANGA e ADSI (Associazione dimore storiche italiane) il 16 ottobre si è svolta a Villa di Maser (TV) la “Giornata dell'agricoltura”, iniziativa realizzata con la volontà di consolidare un sodalizio che da sempre esiste fra realtà agricole e patrimonio architettonico del territorio. L'evento si è svolto contemporaneamente in molte altre regioni d'Italia con il preciso intento di dare risalto a questa sinergia, nella quale entrambe le associazioni hanno potuto manifestare le proprie capacità organizzative e divulgative. Da un lato ADSI ha dimostrato come le dimore storiche possano essere vetrine sontuose per eventi di rilancio, dall'altro ANGA ha mostrato grande interesse e partecipazione. Molti giovani agricoltori provenienti da tutte le province hanno partecipato, incuriositi anche dal momento convegnistico di aggiornamento che per l'occasione si è voluto creare nella giornata: dopo la visita alla dimora ospitante, la bellissima Villa Barbaro di Maser, di proprietà di Vittorio dalle Ore, si è tenuto un momento convegnistico che ha visto attivi i ragazzi di ANGA per dare risalto ad alcune realtà imprenditoriali regionali del circuito giovanile del sindacato.



Dopo un breve discorso di apertura del presidente di Confagricoltura Treviso Scotti Bonaldi per gli onori di casa, come vicepresidente nazionale ANGA ho introdotto le numerose realtà agricole degli imprenditori presenti alla giornata, lasciando loro uno spazio per potersi presentare alla platea. Ciascuna di esse ha descritto il proprio indirizzo produttivo aziendale, frutto di precise scelte aziendali e gestionali che guardano al futuro con grande aspettativa e intraprendenza. Come *Corte dei sapori*, di Enrico Toso, dedita alla trasformazione e vendita diretta di insaccati; *Le Fragole di Sofia Michieli*, con i succhi e distillati a base di fragole coltivate in serra idroponica; le estrose birre artigianali del birrifico trevigiano LZO di Jacopo Lorenzetto; le noci e i preparati artigianali dell'*Azienda agricola Bellombra* della famiglia Pippa e infine l'azienda *Il Pianzio* di Nicola Selmin con vini e oli dei Colli Euganei.



Tra innovazioni aziendali già realizzate e nuovi traguardi da raggiungere

La seconda parte del momento convegnistico ha visto un intervento del presidente di Confagricoltura Venezia Marco Aurelio Pasti sulle novità attuative della nuova politica comune 2023-2027 ormai alle porte. Pasti, da sempre attento alle tendenze programmatiche dettate dalla UE, ha fatto una breve analisi della storia della politica agricola europea, declinandola attraverso i nuovi e ambiziosi traguardi comunitari in tema di sostenibilità ambientale ed ecologica. La visione e gli obiettivi dichiarati attraverso *Farm to Fork* e *Green Deal* sono chiari, spetta ora agli imprenditori capire in che maniera adattarsi alle nuove regole. Tra le novità della nuova programmazione comunitaria gli Eco schemi, 5 diversi strumenti operativi di premialità che ciascuna azienda avrà facoltà di scegliere in funzione delle caratteristiche della propria azienda.

In chiusura, con l'intervento del neo direttore di Confagricoltura Massimo Chiarelli, si sono toccati temi più pratici legati alle opportunità di investimento per le aziende agricole della regione, passando in rassegna i bandi del PNRR in apertura e i futuri bandi del PSR.



“Read the signs” per prevenire la violenza contro le donne

“Occorre rinforzare la rete dei centri antiviolenza sul territorio e il forte e concreto impegno delle istituzioni”: Alessandra Oddi Baglioni, presidente di Confagricoltura Donna, lo ha ribadito in occasione della Giornata internazionale contro la violenza di genere. Confagricoltura Donna sostiene ‘Orange the world’ la manifestazione che annualmente simboleggia con l’agrume l’antiviolenza in ricordo di Fabiana Luzzi, la giovane studentessa di Corigliano Calabro, uccisa dal suo ex fidanzato in un agrumeto della Piana di Sibari.

I comportamenti maschili violenti sono, purtroppo, declinati in vari modi all’interno delle mura domestiche, nel contesto familiare e lavorativo, a prescindere dalle condizioni culturali ed economiche.

In Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Umbria, Lazio, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia le socie di Confagricoltura Donne sono entrate nelle piazze insieme a Soroptimist International d’Italia per distribuire le clementine in cambio di un’offerta libera, che sarà devoluta ai centri antiviolenza del territorio.

“Le Soroptimiste di tutta Italia sono orgogliose di poter dare un aiuto ai centri antiviolenza grazie alla collaborazione con Confagricoltura Donna. L’entusiasmo per questa campagna – mette in evidenza la presidente nazionale, Giovanna Guer-

Le clementine di Confagricoltura Donna nelle piazze d’Italia insieme a Soroptimist



cio - è testimoniato dal moltiplicarsi, di anno in anno, delle iniziative che hanno al centro la vendita delle “clementine antiviolenza” e che vanno ad inserirsi in un vasto programma di contrasto alla violenza contro la donna, che Soroptimist mette in atto. La campagna di quest’anno - *Read the signs* - è rivolta proprio alla prevenzione della violenza, attraverso la identificazione dei segnali premonitori”.

C’è da leggere Donne e cultura finanziaria

Il vademecum è scaricabile on line

L’**inconsapevolezza e l’incompetenza** vengono spesso sfruttate per compiere prevaricazioni e violenze, che non sono solo fisiche, verso le persone più deboli, tra le quali spesso vi sono le donne. Ecco allora che diventa importante conoscere per proteggersi. È necessario poter disporre di una “cassetta di informazioni e competenze”, che contenga gli strumenti adeguati per affrontare le principali – e a volte cruciali – scelte personali, economiche, per evitare errori e danni, spesso destinati a permanere nel tempo.

“La conoscenza è senza dubbio uno dei principali strumenti di difesa contro i possibili soprusi”: inizia così la Guida “Conoscere per proteggersi” che illustra gli istituti giuridici che ci si trova ad affrontare nella quotidianità della vita familiare. Elaborata per fornire alle donne gli adeguati strumenti di conoscenza per prevenire gli abusi e agevolare la loro partecipazione al mondo del lavoro, è stata presentata il 18 novembre nella Sala della Gran Guardia a Rovigo dal Con-

siglio notarile di Rovigo e Notar.Lab Rovigo. Ha moderato l’evento Elisa Bortolin, notaio in Rovigo.

Il Vademecum (scaricabile su notariato.it) è articolato in tre sezioni:

- Vivere insieme: la famiglia tradizionale, i rapporti di convivenza, genitori e figli, casa in affitto, comprare casa, farsi rappresentare, perché fare testamento, le disposizioni anticipate di trattamento
- Fare impresa: lavorare nell’impresa familiare e partecipare a società
- La finanza della famiglia: accedere al credito.

L’evento è stato patrocinato dal Consiglio Nazionale del Notariato, dalla Banca d’Italia, dalla Regione del Veneto, dalla Provincia e dal Comune di Rovigo e dalle Pari Opportunità del Comune di Rovigo.



Aiuti alle aziende danneggiate dalla guerra e dalle epizootie

Sono stati pubblicati sul Bur n. 149 del 9 dicembre i due bandi del PSR che mirano a contrastare gli effetti della guerra avviata dalla Russia contro l’Ucraina sul settore primario e dell’infestazione da peste suina. Ecco le due misure. La scadenza per la presentazione delle domande è rispettivamente di 45 e 90 giorni dalla pubblicazione dei bandi.

22.1.1 – Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall’impatto dell’invasione russa dell’Ucraina

L’intervento intende fronteggiare i problemi di liquidità derivanti dagli squilibri creati nel mercato a causa del conflitto, che mettono a rischio la continuità delle attività svolte dalle imprese agricole e delle Piccole Medie Imprese (PMI) attive nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli nonché la loro redditività.

Beneficiari. Agricoltori allevatori, comprese le cooperative agricole di produzione che svolgono attività di allevamento di animali; PMI che svolgono sia l’attività di trasformazione che l’attività di commercializzazione di prodotti agricoli.

Importo a bando. 17 milioni di euro.

Importo dell’aiuto. Il sostegno viene erogato come importo forfettario in funzione della disponibilità finanziaria e del numero di domande pervenute, secondo la seguente modulazione:

- per gli agricoltori allevatori: 3.000 euro per singolo beneficiario
- per le PMI attive nella trasformazione e commercializzazione

Beneficiarie cooperative e imprese, sia agricole che zootecniche

dei prodotti agricoli: 8.000 euro per singolo beneficiario.
Presentazione delle domande. Entro il 23 gennaio 2023.

5.1.1 – Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico

Azione 2: investimenti atti ad accrescere la biosicurezza degli allevamenti.

L’intervento sostiene gli investimenti strutturali e dotazionali nelle aziende agricole per la prevenzione e sicurezza degli allevamenti aziendali dal verificarsi di epizootie, quali la peste suina africana. Gli interventi ammessi riguardano in particolare la realizzazione di: barriere (cancelli, muri di cinta o barriere naturali) per la delimitazione dell’area di allevamento; zone filtro; celle frigo per lo stoccaggio degli animali e degli altri sottoprodotti di origine animale in attesa dello smaltimento; spese generali.

Beneficiari. Agricoltori e cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e allevamento di animali.

Importo a bando. 4 milioni di euro

Importo dell’aiuto. Il contributo è pari al 80% dei costi ammissibili per una spesa massima di 70mila euro.

Presentazione delle domande. Entro il 9 marzo 2023.

ABBONAMENTI 2023 A QUOTE SPECIALI

RISERVATE DALLE EDIZIONI L’INFORMATORE AGRARIO AGLI ASSOCIATI



L’INFORMATORE AGRARIO* - 42 Numeri
Il settimanale di agricoltura professionale

MAD* - Macchine agricole domani - 10 Numeri
Il mensile di meccanica agraria



VITA IN CAMPAGNA* - 11 Numeri
Il mensile di agricoltura pratica e part-time

VITA IN CAMPAGNA* - 11 Numeri+ fascicolo trimestrale

VIVERE LA CASA IN CAMPAGNA* - 4 Numeri



VITE&VINO* - 6 Numeri
Il bimestrale tecnico per vitivinicoltori

STALLE DA LATTE - 7 Numeri
La rivista per l’allevatore moderno

INCLUSO* nell’abbonamento cartaceo è compreso anche un pacchetto di **SERVIZI DIGITALI** a costo zero.

Troverai informazioni più dettagliate su: www.ediagroup.it/servizidigitali

ABBONATI ON LINE!

L’INFORMATORE AGRARIO
97,50 € (anziché 147,00 €)

MAD - MACCHINE AGRICOLE DOMANI
53,50 € (anziché 75,00 €)

VITA IN CAMPAGNA
53,00 € (anziché 66,00 €)

VITA IN CAMPAGNA + VIVERE LA CASA
63,00 € (anziché 86,00 €)

VITE&VINO 32,50 € (anziché 36,00 €)

STALLE DA LATTE 31,00 € (anziché 42,00 €)

L’OFFERTA È VALIDA SIA PER I NUOVI ABBONAMENTI CHE PER I RINNOVI.

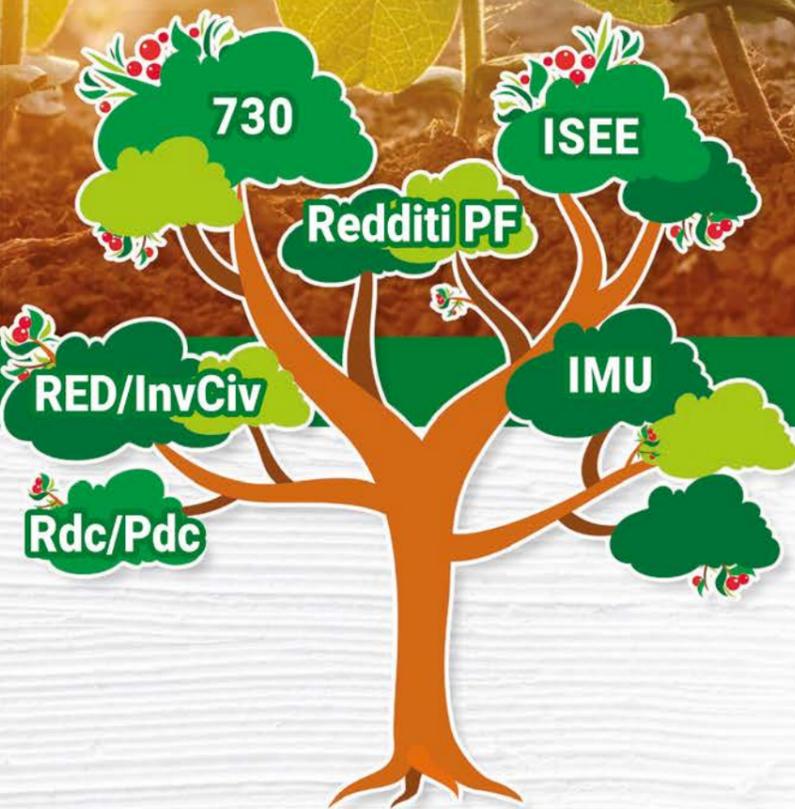
I prezzi si intendono comprensivi di spese di spedizione e IVA. La presente offerta, in conformità con l’art.45 e ss. del codice del consumo, è formulata da Direct Channel Spa. Puoi recedere entro 14 giorni dalla ricezione del primo numero. Per maggiori informazioni visita www.abbonamenti.it/cga

COLLEGATI SUBITO! www.abbonamenti.it/confro



Confagricoltura

IL MEGLIO DELL'ASSISTENZA



ROVIGO piazza Duomo 2
Telefono 0425 204422
e-mail caaf@agriro.eu

C.A.A.F. CONFAGRICOLTURA PENSIONATI SRL

LEGGI FINANZIARIE LA BOZZA AMPLIA L'UTILIZZO DEL CONTRATTO DI PRESTAZIONE OCCASIONALE TELEMATICO

Manovra 2023: tornano i “voucher” lavoro in agricoltura

■ Luisa ROSA

L'agricoltura è tra i settori produttivi che quest'anno hanno maggiormente risentito della mancanza di manodopera, specialmente per i raccolti. Semplificare le procedure di reperimento della forza lavoro in agricoltura è importante, e tornare ai cosiddetti voucher può rappresentare uno strumento di flessibilità utile, sulla base di quanto già sperimentato in passato.

Il governo Meloni con la bozza del ddl di Bilancio 2023 ha riportato in vita i cosiddetti “buoni lavoro” impiegati fino al 2017 per le prestazioni occasionali limitate ad alcune categorie di lavoratori, come pensionati, studenti con età inferiore ai 25 anni, disoccupati e percettori di prestazioni di sostegno del reddito ed elimina il divieto attualmente vigente per il settore agricolo. Viene infatti ampliato anche al primario l'accesso al contratto di prestazione occasionale (gli ex voucher lavoro). La stortura si era creata in seguito all'abrogazione delle prestazioni di lavoro accessorio pagate con i voucher, introdotta nel 2017 e sostituita con la disciplina delle prestazioni di lavoro occasionali, la quale però non era stata resa applicabile né in agricoltura né nel turismo. Per la conferma o meno della misura si attende il passaggio parlamentare.

Va rilevato ad ogni modo che il testo della bozza della finanziaria specifica che si tratta di un ampliamento della norma che ha istituito il Contratto di prestazione occasionale telematico, il DL 50 2017. Le misure del governo si configurano infatti più come un potenziamento, sotto diversi punti di vista, delle “prestazioni occasionali” che come un ritorno dei voucher.

Detto questo, la bozza del ddl elimina alcuni limiti settoriali, e prevede pertanto l'estensione delle prestazioni occasionali di lavoro alle attività a carattere stagionale in agricoltura per un periodo non superiore a 45 giorni nel corso dell'anno solare. Andrà rispettata la retribuzione oraria prevista dal CCNL per i lavoratori agricoli: la bozza del ddl stabilisce che andrà corrisposto al lavoratore un compenso pattuito per la prestazione in misura pari almeno a quella minima fissata per la remunerazione di tre ore lavorative prevista per il settore agricolo. E

Aumenta il valore massimo spendibile
dal committente, da 5mila a 10mila euro
Restano a 5mila euro i compensi per il
lavoratore

che devono essere corrisposti almeno tre buoni lavoro per ogni giornata lavorativa.

Per quanto riguarda i valori rispettivi dei tetti annuali per le due parti: il lavoratore non potrà superare con i “voucher” il tetto di 5mila euro l'anno (da più datori), mentre il limite per il datore è fissato a 10mila euro (da più lavoratori). Il livello massimo del compenso per le prestazioni complessivamente rese da ogni lavoratore nei confronti dello stesso datore resta a 2.500 euro all'anno.

Per tutte le tipologie dei datori di lavoro (tutte, quindi anche i datori agricoli) cresce da cinque a dieci il numero massimo di dipendenti a tempo indeterminato che un'azienda deve avere per far ricorso a prestazioni di lavoro occasionale, eccettuate le aziende che operano nel settore turistico, per le quali il limite scompare. Potranno quindi accedere al contratto di prestazione occasionale solo quelli che non hanno alle proprie dipendenze più di 10 lavoratori subordinati a tempo indeterminato.

Non cambia infine la modalità di gestione tramite sistema telematico INPS di questo tipo di prestazioni, oggi usato per gestire e retribuire le prestazioni saltuarie col contratto di prestazione occasionale (per le imprese) e tramite il “libretto famiglia” (per prestazioni domestiche, di assistenza e cura) così come le tutele e i diritti del lavoratore occasionale retribuito con questo sistema (assicurazione per invalidità e vecchiaia e superstiti, infortuni eccetera). In particolare, i compensi percepiti dal lavoratore sono esenti da imposizione fiscale, non incidono sullo stato di disoccupazione e sono computabili ai fini reddituali per il rilascio o il rinnovo del permesso di soggiorno.

Le caratteristiche

- **Cade il divieto** di utilizzo per i datori di lavoro agricoli.
- **Contratti telematici** per attività lavorative stagionali, per massimo 45 giorni/anno solare e compenso minimo di tre voucher a giornata.
- **Passa da 5 a 10 mila euro** il limite massimo di compensi erogabili in un anno alla totalità dei lavoratori impiegati da ciascun datore di lavoro.
- **Possibile l'utilizzo** per le aziende fino a 10 dipendenti invece di 5.

Condifesa: 50 anni di gestione del rischio a garanzia delle imprese



Il consiglio e lo staff del Condifesa con la torta celebrativa

L'11 novembre, il giorno di San Martino, nella Tenuta Cartrago a Lama Polesine si è svolta la cerimonia per i festeggiamenti del cinquantesimo dalla costituzione del Consorzio polesano di difesa di attività e produzioni agricole.

La giornata. A fare gli onori di casa il presidente del Condifesa Rovigo Mauro Giuriolo, che ha aperto i lavori. Sono state poi lette le missive dell'europarlamentare Paolo De Castro e del governatore del Veneto Luca Zaia, assenti per altri impegni istituzionali. Sono intervenuti il prefetto Clemente Di Nuzzo, il senatore Bartolomeo Amidei, il presidente della Provincia Enrico Ferrarese e il vicepresidente vicario della Camera di commercio di Venezia e Rovigo Michele Gambato. Hanno salutato la numerosa platea anche i rappresentanti delle organizzazioni agricole: per Coldiretti il presidente Carlo Salvan, per Cia il vicepresidente Giordano Aglio e per Confagricoltura il presidente Lauro Ballani. Presenti in sala le autorità civili, quelle militari e cattoliche. Al convegno "50 anni di gestione del rischio" sono quindi intervenuti: Andrea Berti direttore nazionale Asnacodi, Massimo Crespi Ceo di Radarmeteo, Angelo Frascarelli presidente di Ismea e tra i massimi esperti di politica agricola europea. Ha chiuso i lavori Albano Agabiti presidente nazionale Asnacodi.

Il convegno. Se si dovesse riassumere con tre concetti la giornata celebrativa del 50°, sarebbero: storia e traguardi raggiunti; adattamento ai cambiamenti; presa di coscienza della futura architettura della gestione del rischio. La giornata è stata volutamente chiamata evento-convegno, perché non si è trattato solo di ripercorrere la storia del Consorzio, ma anche di guardare quello che c'è oggi e, soprattutto, trovare il modo di affrontare il domani. Come ha ben spiegato Giuriolo, il Condifesa di

Rovigo è una realtà consolidata nel panorama dell'assicurazione nel settore agricolo: in questo mezzo secolo ha gestito i cambiamenti degli strumenti assicurativi, ha saputo affrontare situazioni imprevedibili e complesse dipese da fattori esterni, e non ha mai smesso di diffondere la cultura della protezione ai soci e non solo.

Berti, con dati alla mano, ha spiegato perché i Condifesa sono sistemi virtuosi e da sempre presi ad esempio ma che hanno obiettivi ambiziosi sempre volti a favorire la competitività delle aziende agricole.

Crespi ha mostrato i dati dei fenomeni climatici estremi che hanno colpito il nostro Paese e poi precisamente la zona polesana negli ultimi anni, dati che fanno capire, anche per i più scettici, quanto siamo ormai al centro di un epocale cambiamento. Accanto a questi numeri ha anche mostrato quale sarà l'evoluzione dei sistemi di raccolta dati messi a punto da Radarmeteo e a disposizione degli agricoltori.

Frascarelli, con molta chiarezza, ha spiegato la nuova architettura della gestione del rischio che si aprirà a breve, in quanto dal primo gennaio 2023 sarà inaugurato il fondo Agricat contenuto nella nuova politica agricola.

Agabiti, in chiusura, ha fatto una panoramica sia dei momenti più importanti di questi 50 anni di storia, ma soprattutto



La consegna delle pergamene



Il tavolo dei relatori al 50esimo di Condifesa Rovigo

tutto di attività del Consorzio. Ha elogiato l'ottimo lavoro della struttura polesana, sia in termini di soci che altri valori; infatti, i dati delle produzioni erbacee ed arboree assicurate nel 2022, rappresentano il 40% del valore complessivo della produzione agricola provinciale.

Il momento celebrativo. Con l'occasione sono state consegnate delle pergamene di riconoscenza a coloro che hanno preso parte alla storia del Condifesa Rovigo. Presenti gli ex

presidenti Mariano Patergnani (dal 1978 fino al 1990), Pia Rovigatti (dal 2012 al 2021) e Mauro Giuriolo (che è stato presidente dal 2009 al 2012 e rieletto dal 2021). Un riconoscimento è andato anche a Luigi Garavello, per decenni direttore del Consorzio. Infine, all'attuale direttore Tiziano Girotto e alle dipendenti Elena Boldrin, Elena Scagnolari e Marika Masiero. Sono anche stati ricordati coloro che non sono più tra noi, ma che hanno contribuito alla nascita e crescita del Condifesa.



AGRITOP SRL

CENTRO RIPARAZIONE ATTREZZI AGRICOLI

professionalità ed esperienza nel settore

Sviluppo e innovazione, nasce Anarsia

È Nicola Dell'Acqua, direttore di Veneto Agricoltura, il primo presidente di ANARSIA, l'Associazione Nazionale delle Agenzie Regionali per lo Sviluppo e l'Innovazione Agronomiche e Forestali. Lo ha stabilito la prima assemblea, svoltasi a Vallevecchia di Caorle (Ve), costituita dai rappresentanti di sei Agenzie regionali di settore, le prime a entrare in ANARSIA. A completare i vertici, i due vicepresidenti: Aniello Crescenzi, direttore di ALSIA, (Agenzia Lucana di Sviluppo e di Innovazione in Agricoltura della Basilicata), e Massimo Ornaghi direttore di ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste della Lombardia), con delega agli aspetti amministrativi e alla formazione di dirigenti e funzionari. Infine, Claudio Di Giovannantonio di ARSIAL (Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione in Agricoltura del Lazio) è stato nominato segretario.



Sono per ora sei le regioni coinvolte:
Veneto, Toscana, Lazio, Marche, Molise e Basilicata

pratiche" che potranno rappresentare le prime linee condivise di sviluppo del programma. Tra queste: la tutela e la valorizzazione dell'agrobiodiversità; l'ampliamento a livello nazionale della rete PATRINET.BAS degli antichi "patriarchi da frutto", che punta a raccontare il territorio valorizzando anche dal punto di vista turistico; l'adesione al modello interregionale basato sulla piattaforma IRRORA per la gestione amministrativa delle attività di regolazione e taratura delle macchine irroratrici per prodotti fitosanitari; la definizione di un sistema di controllo per la valorizzazione dei "casoni" e dell'ittiturismo; il potenziamento degli organici delle Agenzie; la formazione e l'incentivazione del personale.

Le Agenzie regionali dovranno ora mettere a punto i dettagli del programma di attività e avviare concretamente le collaborazioni. La seconda assemblea di ANARSIA è stata programmata nella prossima primavera a Roma con l'obiettivo di fare il punto sull'andamento dei progetti avviati e monitorare le attività. La terza assemblea si svolgerà invece a settembre in Basilicata.

La nuova associazione (con sede legale a Legnaro (PD) presso Veneto Agricoltura, nata dalla Carta di intenti "Lucania 2021" siglata un anno fa a Matera) si pone l'obiettivo di condividere competenze ed esperienze su tematiche agricole, forestali e della pesca tra le Agenzie regionali di settore. Alla prima assemblea hanno preso parte le Agenzie di Veneto, Toscana, Lazio, Marche, Molise e Basilicata, ma altre Agenzie regionali entreranno presto in ANARSIA appena concluso l'iter necessario. Nell'occasione, sono state messe a confronto le diverse organizzazioni e le principali linee di sviluppo di ciascuna Agenzia ed evidenziate alcune "buone

Laurea

Michele Furin, associato e figlio del nostro socio Alessandro e di Alessandra Verzola di Fratta Polesine, ha conseguito la laurea magistrale in Scienze e Tecnologie agrarie il 6 dicembre scorso presso l'Università di Padova, discutendo la tesi "Pratiche agronomiche per il contenimento della maculatura bruna del pero" con il punteggio di 110 e lode.



A Michele e ai genitori le congratulazioni di Confagricoltura Rovigo con l'augurio di un brillante avvenire.

Matrimonio



Luca Bimbatti nostro associato di Arquà Polesine con Monica Arzillero il 20 settembre scorso.

Ai novelli sposi le felicitazioni di Confagricoltura Rovigo.

Gli edifici "strumentali" all'agricoltura non sono "di lusso"

La Corte di Cassazione* si è pronunciata in merito alla ruralità di un fabbricato "di lusso" adibito ad attività di agriturismo, affermando che è ammesso il requisito di fabbricato rurale. Per la ruralità dei fabbricati si deve fare riferimento all'articolo 9 del decreto Legge n. 557 del 1993, che distingue tra fabbricati ad uso abitativo (comma 3) e fabbricati strumentali all'attività agricola (comma 3-bis). Per i primi, è previsto che non possono essere considerati rurali quelli che appartengono alle categorie catastali A/1 e A/8 o che presentano i requisiti "di lusso" di cui al DM del 2/8/1969. Invece, per quelli strumentali non è prevista questa preclusione, è sufficiente il collegamento tra il fabbricato e lo svolgimento dell'attività agricola, compresa quella connessa di agriturismo. Il problema finora nasceva dal fatto che i fabbricati destinati alla ricezione e ospitalità agrituristica possono appartenere alle categorie catastali del gruppo A (abitazioni) e, qualora di categoria A/1 (abitazioni signorili) o A/8 (abitazioni in ville), si vedevano negare il requisito di ruralità. Secondo la Cassazione, invece, per questi fabbricati, non si deve applicare il comma 3, ma il comma 3-bis e quindi, ai fini del riconoscimento della ruralità, si deve accertare solo l'esistenza dell'esercizio di attività agricola ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile cui i fabbricati stessi devono essere asserviti.

L'Ordinanza della Corte di Cassazione comprende anche i fabbricati rurali ad uso abitativo



Si tratta di un principio importante, perché può far risparmiare sull'imposta dovuta al Comune per IMU. Coloro che sono interessati potranno quindi chiedere all'Agenzia delle Entrate il riconoscimento della ruralità con la specifica annotazione in Catasto e di conseguenza assolvere l'IMU nella misura ridotta stabilita per i fabbricati rurali strumentali.

* Ordinanza n. 27198 del 15/9/2022.

In pensione **Maurizio Boldrin**, responsabile Ced

Maurizio Boldrin, responsabile Ced, è andato in pensione dopo 42 anni in Confagricoltura Rovigo, che fu la prima Unione con un dipendente addetto all'informatica. Assunto nell'allora Associazione Agricoltori nel 1980, in pieno sviluppo informatico, avviò le elaborazioni per l'iva con la riscrittura delle fatture manuali consegnate dagli aderenti. "Nel 1984 le prime 48 dichiarazioni dei redditi con il varo del relativo servizio" ricorda. "Oggi fra 730 e redditi SP e PF raggiungiamo oltre 3000 pratiche, più circa 6000 Imu". Nel 1986 capo servizio, il più giovane in Confagricoltura, si occupava di programmazione come responsabile CED e su mandato di Confagricoltura nazionale ha svolto consulenze per l'informaticizzazione nelle Unioni del nord Italia. Ha sviluppato il servizio di posta elettronica interna e l'attuale servizio di web mail in cloud, l'informaticizzazione dell'ufficio amministrativo con automatismi per i vari servizi. "Ho gestito il servizio PEC, creato l'ufficio Registro imprese, adeguato le linee telematiche da analogiche all'attuale fibra. Per anni ho gestito gli invii



Lascia una rete informatica complessa e molto sviluppata

degli F24 all'Agenzia delle entrate e sviluppato l'attuale metodo automatico di aggancio delle ricevute. Ho aperto il sito web di Confagricoltura Rovigo che ho gestito fino alla terza evoluzione, quando ho agganciato anche Twitter e Facebook e creato un supporto storico del *Il Polesine*. Da sempre ho curato sicurezza e protezione dei dati, gestito la Privacy (dagli albori con la prefettura di Rovigo fino all'incarico di DPO con autorizzazione ministeriale), eseguito i backup per il salvataggio giornaliero dei dati. Nel 2019 ho coordinato il passaggio dei nostri dati dai server locali ai server della Server Farm, convertendo e migrando tutti i nostri servizi, creando il portale fruibile dai colleghi e dagli associati, concluso poco prima di andare in pensione".

"All'Associazione resta un centro elaborazione dati ben consolidato - conclude Boldrin - con collegamenti fra i 70 tra pc e note book, una stabile linea telematica/fibra, con tutti gli apparati informatici interconnessi ai tre server locali e ai sette server in cloud oltre che i collegamenti con la sede dell'Associazione e le Zone".

Una settimana a Bardolino: perla del Garda, terra di vino

Finalmente, dopo tre anni di fermo a causa della pandemia da Covid19, dal 2023 ANPA riprenderà le consuete attività del soggiorno invernale, ricominciando proprio dalla località programmata per il 2020 e poi purtroppo annullata: Bardolino sul Lago di Garda. I partecipanti saranno alloggiati al Parc Hotel Gritti: una posizione unica, proprio sul lungolago e ad appena cinque minuti a piedi dal centro di Bardolino, nella zona di produzione del famoso vino. L'antico borgo di pescatori conserva un caratteristico centro storico, circondato dalle mura scaligere, con antiche chiese, torri possenti, parchi e ville veneziane. Quanto all'hotel, è dotato di due ristoranti e un bar lounge, ha stanze attrezzate con tutti i confort e un centro benessere che comprende una zona calda (sauna finlandese e bagno turco), piscina coperta con idromassaggio e palestra.



Gli ospiti saranno alloggiati al
Parc Hotel Gritti dal 6 al 13 marzo 2023

- diverse escursioni: una intera giornata a Merano e Parco delle Orchidee a Gargazzone, con pranzo in corso di gita; e le escursioni di mezza giornata a Sirmione, Gardone Riviera (Il Vittoriale degli Italiani), Trento e Cantina Guerrieri Rizzardi. Tutte le escursioni verranno effettuate con pullman granturismo e con la presenza di nostri accompagnatori e guide autorizzate in loco. Ingresso a musei e monumenti (ricordiamo che anche gli over 65 pagano per intero)
- l'utilizzo della piscina coperta con idromassaggio, palestra, sauna finlandese, bagno turco, tepidarium e sauna romana. Eventuali trattamenti di bellezza (viso e massaggi) saranno a pagamento
- medico in hotel 24 ore su 24
- animazione in hotel, serate danzanti con musica dal vivo, piano bar ed eventuali spettacoli
- premi per i partecipanti delle gare (canto e briscola) e cena di gala.

Per altre informazioni e per prenotazioni: patronato ENAPA di Confagricoltura Rovigo: 0425.204422, 0425.204426, 346.6587500.



I nostri pensionati polesani potranno partecipare al soggiorno con arrivo lunedì pomeriggio 6 marzo e partenza lunedì mattina 13 marzo.

La quota di partecipazione (720 euro per chi ha conferito delega al nostro Patronato) comprende:

- sistemazione in camera doppia
- pensione completa per l'intero periodo, con prima colazione a buffet. Il pranzo e la cena saranno serviti al tavolo, esclusi antipasti, frutta e dolci che saranno a buffet



Lutti

Adriano Benetti, nostro socio di Adria, è mancato il 25 aprile scorso. Lo ricordano la moglie Nazzarena, i figli Iosè, Luca, Andrea, Matteo e Nadia, cognato e cognate e nipoti.

Ai famigliari le condoglianze di Confagricoltura Rovigo.

Claudia Ghirardello, vedova di Enzo Bellinazzo, è mancata all'età di 81 anni il 28 novembre. Mamma della nostra responsabile di Zona di Adria e Rovigo, Daniela, lascia inoltre il figlio Andrea, il genero Alberto, la nuora Barbara, l'adorato nipote Lorenzo, il fratello Marcello, le sorelle Rina e Carla.



La saggezza è generosa
dona il tuo **5XMILLE** a Senior

97450610585

Fai un versamento sul c.c.p. 81743890
Causale: **Erogazione liberale attività ONLUS**
detraibile dall'IRPEF del prossimo anno



SENIOR-L'ETA' DELLA SAGGEZZA ONLUS

Corso V. Emanuele II, 101 - 00186 Roma
Tel. 06.6852212 - 345
senior.onlus@confagricoltura.it
senior.onlus@pec.confagricoltura.it
www.senioronlus.it
C.F. 97450610585





**BANCADRIA
COLLI EUGANEI**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

In considerazione delle attuali difficoltà derivanti al notevole aumento dei costi energetici ed in generale dei costi di produzione ed impianto, Banca Adria Colli Euganei ha costituito di un plafond pari a 5 milioni di euro di

Finanziamenti agevolati

da destinare, in modo specifico, alle aziende che operano nel settore dell'**Agricoltura**

Filiali nella Provincia di Rovigo:

Adria
Badia Polesine
Loreo

Lusia
Porto Tolle
Porto Viro

Rosolina
Rovigo
Taglio di Po

 **GRUPPO CASSA CENTRALE**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



www.bancadriacollieuganei.it